



Camera di Commercio
Lecce

ALLEGATO A

Relazione sulla performance 2021

Giugno 2022



SOMMARIO

Premessa.....	2
1. I PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI.....	4
2. ANALISI DEL CONTESTO E DELLE RISORSE	5
3. RENDICONTAZIONE DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	19
3.0 - Albero della performance, rendicontazione degli obiettivi e valutazione complessiva	25
3.1 – Bilancio di genere	31
4. RENDICONTAZIONE DEGLI OBIETTIVI INDIVIDUALI.....	32
5. IL PROCESSO DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE	33



Premessa

La presente Relazione rappresenta il documento, previsto dall'art.10 del D.Lgs. 27.10.2009, n.150, così come modificato dal D.Lgs. 25.05.2017, n.74, attraverso il quale si informa circa il conseguimento della performance e si illustrano ai cittadini, alle imprese ed a tutti gli altri stakeholder, interni ed esterni, i risultati ottenuti dalla Camera di Commercio di Lecce (*di seguito Camera di commercio*) nel corso dell'anno 2021, rispetto agli obiettivi prefissati e individuati nel Piano della performance 2021 - 2023 (approvato con determinazione del Commissario straordinario n.1 del 29.01.2021).

Il periodo di commissariamento propedeutico all'insediamento dei nuovi Organi camerali ha caratterizzato il 2021, attribuendo al periodo una connotazione di transizione, ma non ha ostacolato l'attività dell'Ente, nonostante il protrarsi dell'evento pandemico che si è esteso per l'intero esercizio.

Con il Piano della performance, l'Ente ha portato a conoscenza degli stakeholder gli impegni assunti, in termini di attese da soddisfare e delle relative modalità operative per concretizzare detti impegni, sulla base di un'approfondita analisi economico-territoriale e della limitata disponibilità di idonee risorse per la realizzazione del programma strategico ed operativo. La Relazione costituisce, invece, la fase finale del Ciclo della performance, momento in cui la Camera di Commercio di Lecce **misura e valuta a consuntivo per l'annualità di riferimento, secondo schemi definiti, la propria capacità di pianificare e raggiungere gli obiettivi, analizza** i risultati raggiunti ed utilizza quanto emerso da tale valutazione **per migliorare** il successivo Ciclo di gestione della performance e la programmazione strategica ed operativa.

Oltre al suo valore strumentale e gestionale, la Relazione costituisce anche una delle forme con cui si concretizzano i principi della trasparenza, che rappresentano per l'intero sistema camerale uno dei valori principali sui quali basare ed impostare le proprie politiche.

Le "regole del gioco" sono, a monte, definite nel Sistema di misurazione e valutazione della performance di cui all'art.7, comma 1 del D.Lgs.n.150/2009, così come predisposto e specificatamente approvato per l'Ente camerale. Tale documento, infatti, dettaglia le fasi, i tempi, le modalità, i soggetti e le responsabilità del processo di misurazione e valutazione della performance, le modalità di raccordo e di integrazione con i sistemi di controllo esistenti e con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio.

La Camera di Commercio di Lecce, con il Piano della performance e la relativa Relazione, esercita la propria responsabilità di accountability attraverso il "rendere conto":

- della capacità di generare "valore" per la comunità di riferimento;



- della misurazione e riconoscibilità di questo valore;
- delle proprie azioni e degli effetti prodotti.

Mediante la Relazione, l'Ente camerale esplicita, pertanto, i seguenti valori che guidano la propria azione:

- il valore che la Camera di Commercio attribuisce alla rendicontazione dei risultati, nonché alle modalità con cui gli stessi sono stati raggiunti, e alla loro rappresentazione alle imprese e a tutti i soggetti portatori di interesse (stakeholder);
- l'adesione al concetto di responsabilità istituzionale intesa come accountability, cioè come disponibilità della Camera di Commercio a "rendere conto", dimostrando la sua capacità di creare valore economico e sociale in modo correlabile al valore delle risorse impiegate e di darne conto alla società in modo trasparente ed esaustivo;
- il principio della partecipazione degli stakeholder della Camera di Commercio anche nella fase della rendicontazione e di analisi dei risultati raggiunti;
- la trasparenza sull'azione della Camera di Commercio di Lecce e di come essa gestisce le proprie risorse per creare valore aggiunto per il territorio e il sistema delle imprese.

Nell'elaborazione della presente Relazione, l'Ente si è attenuto ai principi di trasparenza, immediata intelligibilità, veridicità e verificabilità dei contenuti previsti dalla normativa e dalle linee guida dettate dalle diverse Autorità preposte nel tempo (*da ultimo le nuove Linee guida Unioncamere*), fornendo, altresì, una serie di prospetti dai quali è possibile effettuare una valutazione molto ampia del proprio operato.

Dopo una sintesi delle informazioni di interesse, nelle diverse sezioni della Relazione sulla performance sono analizzati i risultati raggiunti con riferimento a ciascun obiettivo strategico definito nel Piano e una sintesi dei risultati conseguiti a livello operativo con specifiche e dettagliate azioni riferite ai singoli obiettivi operativi. Sono riportate, altresì, informazioni di natura economico-finanziaria e informazioni sulle iniziative di pari opportunità e benessere organizzativo dell'Ente camerale per l'anno 2021.

La Relazione sulla performance rappresenta, pertanto, uno strumento attraverso il quale la Camera di Commercio di Lecce rende complessivamente conto del proprio operato, svolto anche attraverso la sua Azienda speciale (ASSRI), non solo quale dovere imposto dalla vigente normativa, ma nella ferma convinzione che questa rappresenti anche un mezzo attraverso il quale rafforzare le relazioni instaurate con i propri stakeholder, requisito ritenuto indispensabile per consentire la realizzazione della strategia definita nella programmazione pluriennale.

Il Presidente
(Mario Domenico Vadrucci)



1. I PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI

La Camera di Commercio di Lecce evidenzia in questa sezione i risultati più rilevanti, con particolare riferimento agli aspetti di maggior interesse per gli stakeholder esterni; in particolare, si riporta di seguito una panoramica sul grado di raggiungimento complessivo degli obiettivi in relazione agli ambiti strategici definiti nella programmazione pluriennale e specificatamente nella Relazione Previsionale e Programmatica dell'Ente.

Per il triennio di riferimento 2021-2023 erano previste n.3 aree strategiche di programmazione e conseguente definizione degli obiettivi per il piano della performance:

- Area strategica A: Competitività e sviluppo delle imprese
- Area strategica B: Innovazione, semplificazione, trasparenza e regolazione del mercato
- Area strategica C: Competitività dell'Ente

Di seguito un primo sintetico report.

Performance		89,42%
Performance degli ambiti strategici	A. Competitività e sviluppo delle imprese	100%
	B. Innovazione, semplificazione, trasparenza e regolazione del mercato	72,22%
	C. Competitività dell'Ente	96,04%

INDICATORI PIU' SIGNIFICATIVI	Performance
Imprese che usufruiscono del supporto camerale per internazionalizzarsi	100,00%
Soggetti coinvolti nei servizi e nelle iniziative dedicate alla promozione della cultura e del turismo	100,00%
Trend % soggetti di partecipanti alle iniziative informative e formative promosse in materia di formazione e lavoro	100,00%
Supporto ai Comuni per l'utilizzo della piattaforma "Impresainungiorno.gov.it" – trend increment dei procedimenti gestiti	100,00%
Trend imprese beneficiarie dei contributi/voucher/servizi integrati	100,00%



2. ANALISI DEL CONTESTO E DELLE RISORSE

L'anno 2021 è stato caratterizzato in misura preponderante *dall'evoluzione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19*, a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza proclamata con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 31.01.2020 e prorogata senza soluzione di continuità sino al 31.03.2022.

La pandemia ha determinato una serie innumerevole di conseguenze di natura organizzativa, amministrativa e gestionale, che hanno inciso profondamente sulla programmazione strategica ed operativa per l'anno di riferimento.

Da un lato, le limitazioni su una moltitudine di attività economiche per gran parte dell'anno e la conseguente crisi innestatasi per effetto delle necessarie misure di contenimento e prevenzione dai contagi ha pesantemente caratterizzato la dinamica di tutti i parametri della nostra economia, **condizionando a partire dal 2020 e per il 2021**, altresì, **la stessa dinamicità imprenditoriale** e conseguentemente le movimentazioni di adempimenti ad essa collegate. Dall'altro, la gestione dell'emergenza ha imposto - a livello normativo - diverse misure restrittive, anche sul piano delle libertà personali, e conseguentemente diversificazioni nell'organizzazione dei servizi della pubblica amministrazione, nella gestione dei procedimenti amministrativi, nonché nelle stesse modalità di erogazione dei servizi, determinando una continua revisione della gestione operativa, anche con cadenza quindicinale o mensile correlata alla vigenza dei diversi D.P.C.M. adottati per le misure di prevenzione.

Il valore aggiunto provinciale (*ultimo quadro aggiornato*)

Il Covid ha rimescolato la geografia dello sviluppo italiano. Sebbene tutte le province abbiano chiuso il 2020 con il segno meno davanti al dato sul valore aggiunto, a soffrire di più è stato il Nord (- 7,4%) nelle aree a maggiore vocazione industriale (-7,9%), in particolare dove insistono i sistemi della moda e della cultura e quelle a più elevata presenza di piccole imprese (-7,5%), contro una media nazionale del -7,1%. Sul fronte opposto, pur in un contesto di generale contrazione, migliore capacità di resilienza hanno invece mostrato le province del Sud (- 6,4%) con 8 province su 10 che mostrano riduzioni più contenute.

È a Roma e Milano che si produce il 19,7% dell'intera ricchezza del Paese (+2 punti percentuali rispetto al 2000), con le prime 20 province che concentrano il 55,4% di tutta la ricchezza prodotta. Ma Milano si conferma prima nella classifica provinciale per valore aggiunto pro-capite con 47.945 euro, staccando la capitale di 7 posizioni.

E' quanto emerge dall'analisi realizzata, su dati Istat, dal Centro Studi Tagliacarne e Unioncamere sul valore aggiunto provinciale del 2020 e i confronti con il 2019, che è una delle storiche attività di misurazione dell'economia dei territori



realizzata dal sistema camerale. Il lavoro, svolto in collaborazione con Istat nell'ambito del Programma Statistico Nazionale, ha quindi evidenziato la capacità dei diversi sistemi economici territoriali di produrre ricchezza nell'anno della pandemia, attraverso un'analisi delle variazioni rispetto all'anno precedente, sia con riferimento al valore aggiunto complessivo che con riferimento al valore aggiunto pro-capite.

La Provincia di Lecce ha realizzato nel 2020 un valore aggiunto totale di 11.343,70 milioni di euro, con una variazione negativa rispetto al 2019 del 6,8% (contro il -7,1% medio nazionale). Il valore aggiunto pro capite di Lecce è stato di 14.546,22 euro nel 2020, il 41,9% in meno rispetto alla media italiana; tale valore la colloca al 99° posto nella graduatoria nazionale, praticamente in coda alla classifica. In un'ottica di lungo periodo, il reddito pro-capite leccese rilevato nel 2020 registra comunque un miglioramento (+4,9%) rispetto a quello del 2011 (13.862,98 euro), miglioramento che ha consentito alla provincia salentina di scalare la graduatoria nazionale di tre posizioni.

Grazie ai dati del Centro Studi Tagliacarne è possibile, infine, osservare la distribuzione settoriale del valore aggiunto riferita all'anno 2019, prima dell'evento pandemico (*per il 2020 non è ancora disponibile*), e confrontarla con quella rilevata nel 2011.

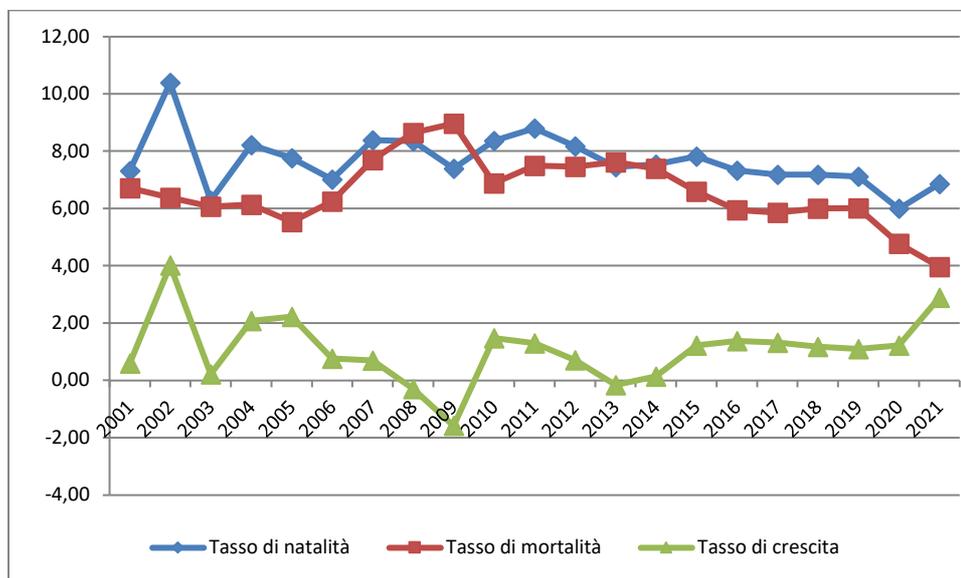
Rispetto alla struttura media nazionale, la provincia di Lecce presenta una maggiore specializzazione nel comparto delle costruzioni, con una quota del valore aggiunto a livello locale del 6% (contro il 4,3% in Italia). L'apporto al valore aggiunto degli altri servizi nella provincia di Lecce è del 55,7%, ben superiore a quello nazionale pari al 48,8%. Il macro-aggregato commercio, trasporti, turismo e comunicazione incide per il 24,4% (25,2% medio nazionale). Lecce risulta invece “*despecializzata*” per quanto riguarda l'industria in senso stretto, la cui incidenza sul valore aggiunto provinciale è del 11,6%, mentre a livello nazionale è il 19,6%.

La struttura imprenditoriale della Provincia di Lecce

Le imprese della Provincia di Lecce iscritte al Registro delle imprese al 31.12.2021 sono 76.241 e **l'anno si è chiuso con 2.164 posizioni in più**, pari al saldo scaturito da 5.126 nuove imprese iscritte e 2.962 imprese cancellate (non d'ufficio): il miglior risultato degli ultimi dieci anni, che porta **la provincia salentina al primo posto per tasso di crescita pari a +2,89%**, non solo tra le province pugliesi ma anche tra quelle italiane, il cui dato medio nazionale è stato +1,42%.



Graf. n. 1 - Tasso di natalità, mortalità, di sviluppo delle imprese registrate alla Camera di Commercio di Lecce – anni-2001-2021

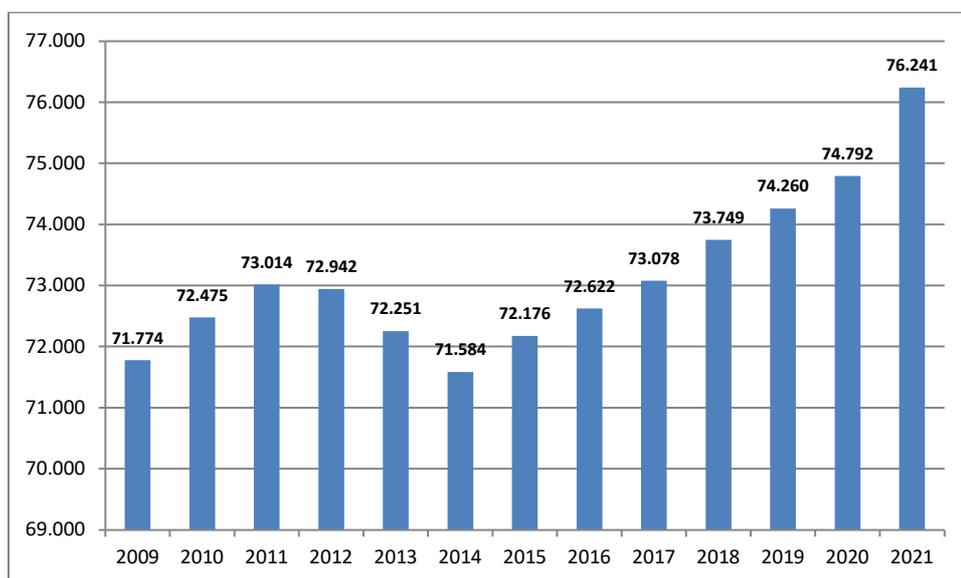


Fonte Infocamere - banca dati Stock view – Elaborazioni Servizio Studi, Statistica e Informazione economica

L'analisi della serie storica dei dati evidenzia una crescita costante del tessuto produttivo salentino, che ha retto anche allo "tsunami covid": basti pensare che le imprese registrate sono passate da 74.792 (2020) a 76.241 (2021), realizzando un'ottima performance quanto meno dal punto di vista quantitativo. I dati mostrano che l'andamento delle iscrizioni è sicuramente correlato alle prospettive dell'economia, oltre che influenzato da andamenti settoriali diversificati e dalla politiche dei sostegni pubblici; in particolare, **è evidente la forte espansione riconducibile al comparto dell'edilizia**. Le dinamiche legate alla contrazione del flusso delle cancellazioni, 2.962 contro le 3.547 dell'anno precedente, a fronte di una sostanziale crescita delle nuove iscrizioni, passata da 4.452 del 2020 alle attuali 5.126, impongono anche una certa cautela nella valutazione degli scenari di medio termine dell'evoluzione della struttura imprenditoriale del leccese.



Graf. n. 2 - Imprese registrate alla Camera di Commercio di Lecce anni 2009-2021

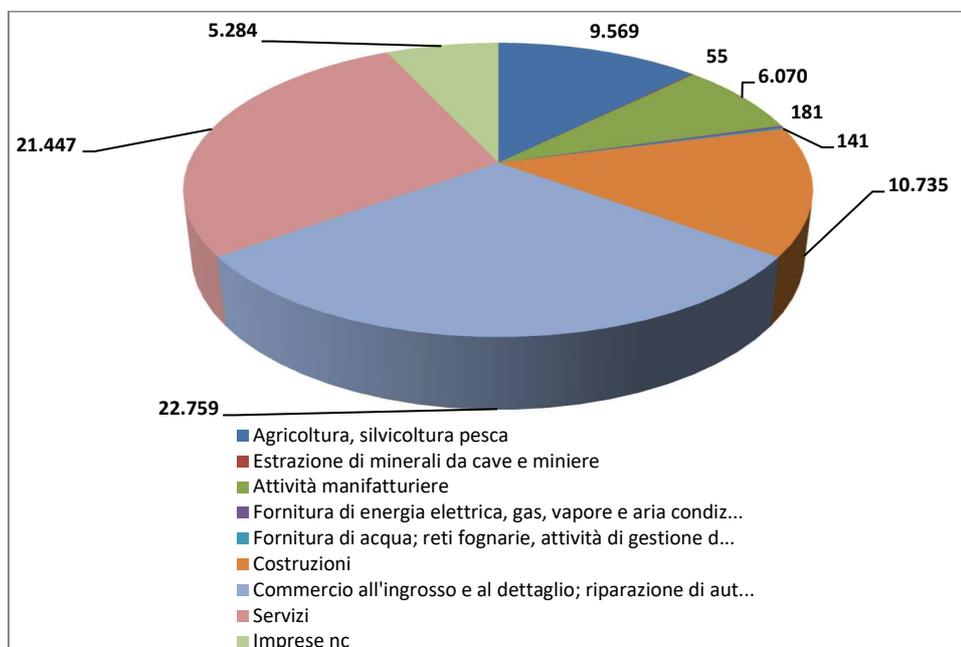


Fonte Infocamere - banca dati Stock view – Elaborazioni Servizio Studi, Statistica e Informazione economica

I settori economici – Passando all’analisi dei comparti economici, balza subito all’occhio la performance dell’**edilizia** che, con un saldo di + 243 imprese, ha realizzato un tasso di crescita del +2,32%, crescita trainata come noto dai vari bonus messi a disposizione dal governo nazionale, che hanno avuto un effetto volano sul settore. Il **manifatturiero**, invece, registra una flessione pari a -1,75%, passando da 6.176 (2020) alle attuali 6.070; perdura quindi la costante diminuzione delle imprese del settore in atto già da qualche anno. Disaggregando ulteriormente i dati si evince che è il **TAC** a perdere nell’anno appena concluso 36 imprese: in particolare il comparto **abbigliamento** (-24), seguito dal **tessile** (-5) e dal **calzaturiero** (-7). Anche il **settore alimentare** chiude il bilancio in rosso con – 18 imprese e il settore dei **prodotti in metallo** (esclusi i macchinari) con –15 unità. Il **comparto agricolo**, le cui imprese sono passate da 9.259 a 9.569, registra un tasso di crescita di +2,95%, analogamente al **commercio** le cui imprese, registrano un saldo pari a + 83 e un tasso di crescita di + 0,82% passando da 22.574 a 22.759 aziende. Mentre i servizi di **alloggio e ristorazione** registrano una flessione (-1,19%) con un saldo di -75 imprese, anche se lo stock delle imprese al 31.12.2021 è di 6.494 superiore quindi a quello dell’anno precedente (6.278) ma *l’incremento non è dovuto a nuove iscrizioni, bensì a variazioni di attività*. Sostanzialmente stabili le **attività dei servizi** (+0,06%), comprendenti i **servizi alla persona (centri estetici, parrucchieri, ecc.)** che chiudono il 2021 con 2 imprese in più e uno stock di 3.538 imprese.



Graf. n. 3 - Imprese registrate alla Camera di Commercio di Lecce per settore di attività economica al 31.12.2021

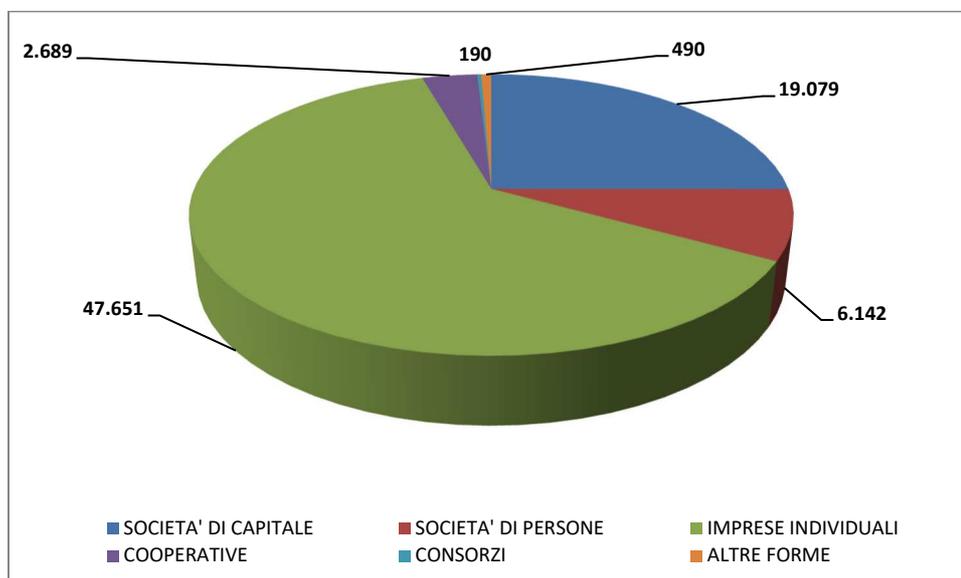


Fonte Infocamere - banca dati Stock view – Elaborazioni Servizio Studi, Statistica e Informazione economica

La forma giuridica – L'analisi dei dati, dal punto di vista della forma giuridica delle nuove imprese, conferma la predilizione dei neo imprenditori per la forma societaria: le **società di capitale**, infatti, chiudono l'anno con un saldo di +1.089 imprese e un tasso di crescita pari a +6,02%; seguono le **imprese individuali** con un saldo di 1.035 imprese e un tasso di crescita di +2,20%. Negativo, invece, il saldo delle **società di persone**, che con -45 unità registrano nell'anno un tasso di crescita di -0,71%. Il saldo delle **società cooperative** invece è di +53 imprese (+2,01%).



Graf. n. 4 - Imprese registrate alla Camera di Commercio di Lecce per forma giuridica al 31.12.2021

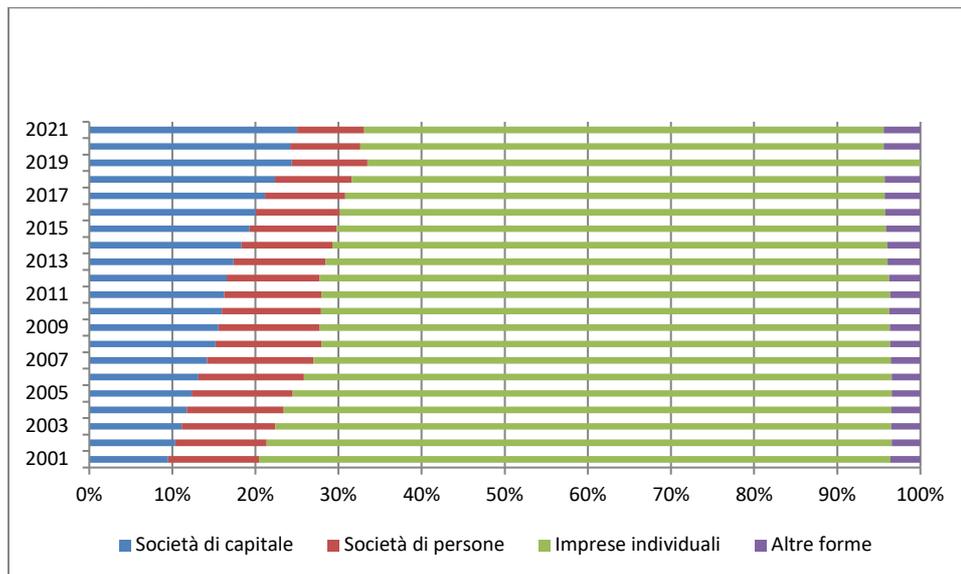


Fonte Infocamere - banca dati Stock view – Elaborazioni Servizio Studi, Statistica e Informazione economica

Il peso delle società di capitale continua a crescere, rappresentando ormai il 25% del tessuto imprenditoriale con 19.079 imprese; specularmente diminuisce il peso delle imprese individuali attestandosi, con 47.651 imprese, al 62,5%. Il grafico rappresentante la serie storica delle imprese registrate alla Camera di Commercio di Lecce secondo la forma giuridica relativamente agli anni 2003-2021, evidenzia chiaramente “l’erosione” da parte delle società di capitale della quota delle imprese individuali.



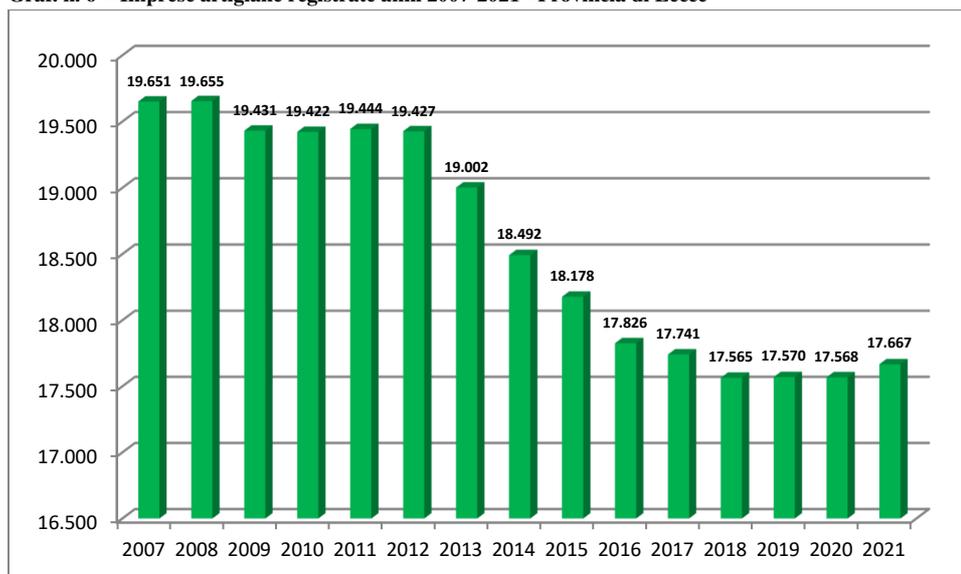
Graf. n. 5 - Distribuzione per forma giuridica delle imprese registrate alla Camera di Commercio di Lecce - comp. % - anni 2001-2021



Fonte Infocamere - banca dati Stock view – Elaborazioni Servizio Studi, Statistica e Informazione economica

Le imprese artigiane – Dopo una lenta ma costante decrescita dello stock delle imprese artigiane, passate nell’arco di 15 anni da 19.651 (2007) alle attuali 17.667 con un drastico calo di 2.000 imprese, il comparto sembra essersi assestato, quantomeno dal punto di vista numerico: **negli ultimi cinque anni, infatti, lo stock è rimasto pressocchè invariato**, registrando solo piccole oscillazioni.

Graf. n. 6 - Imprese artigiane registrate anni 2007-2021 - Provincia di Lecce



Fonte Infocamere - banca dati Stock view – Elaborazioni Servizio Studi, Statistica e Informazione economica

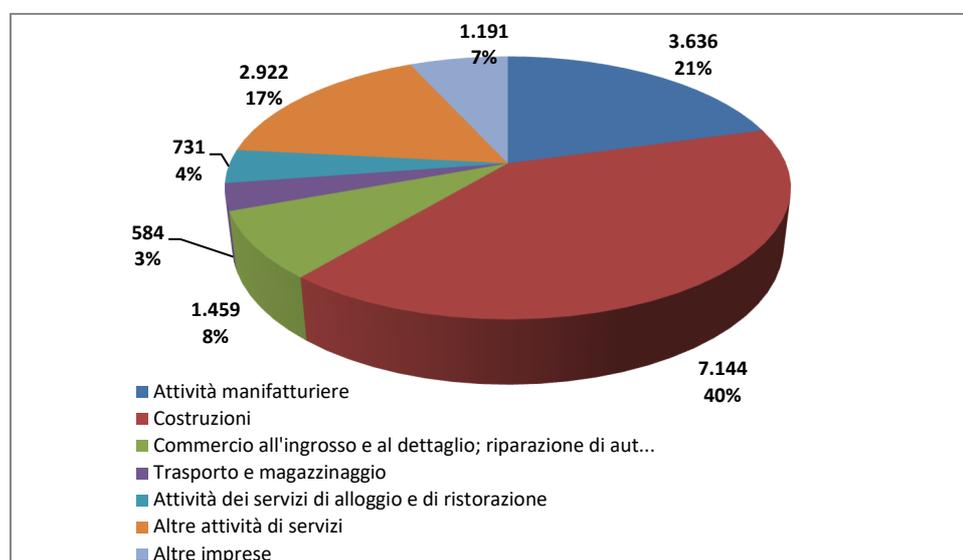
Il comparto è rappresentato per oltre il 40% dall’**edilizia** con 7.144 imprese seguito dalle 3.636 imprese del **manifatturiero**, con un peso del 20,6%, e dalle 2.922 imprese delle **altre attività di servizi**, sostanzialmente **servizi alla persona**



(*parrucchieri, centri estetici, ecc.*) che invece rappresentano il 16,5% del settore.

Il comparto artigiano nel 2021 ha registrato un saldo positivo di 270 imprese e un tasso di crescita pari a + 1,54%. Il saldo è costituito quasi esclusivamente dalle imprese dell'*edilizia* il cui apporto è stato di ben 236 imprese, settore che ha beneficiato di vari e corposi bonus messi a punto dal Governo nazionale al fine di innescare e sviluppare la ripresa dell'economia dopo la crisi economica causata dalla pandemia. Anche le *altre attività dei servizi* hanno registrato una buona performance con un saldo di positivo di 50 imprese e un tasso di crescita pari a +1,73%.

Graf. n. 7 - Imprese artigiane registrate alla Camera di Commercio di Lecce per settore di attività economica al 31.12.2021

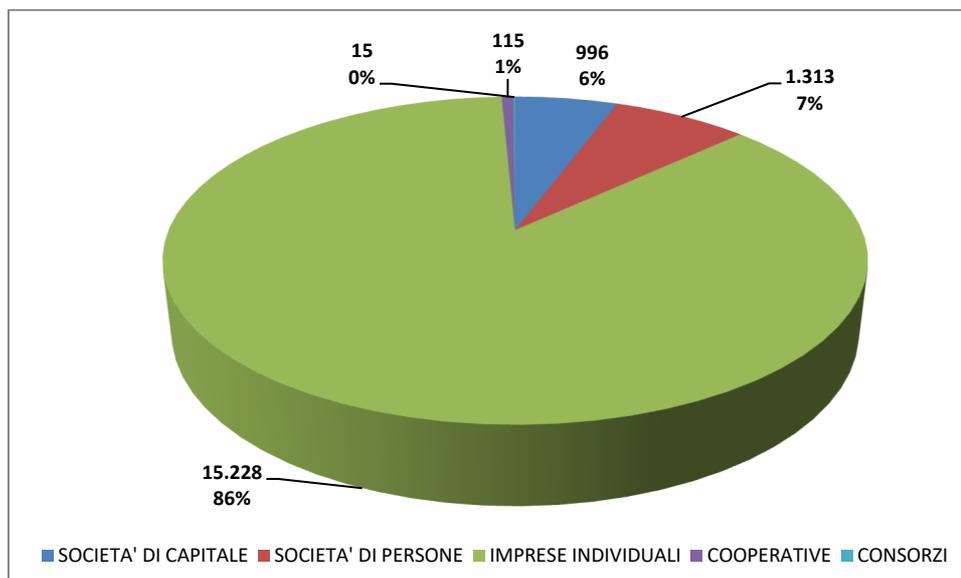


Fonte Infocamere - banca dati Stock view – Elaborazioni Servizio Studi, Statistica e Informazione economica

Relativamente alla forma giuridica, l'86% delle imprese artigiane sono *imprese individuali* (15.228), seguite dalle 1.313 società di persone (7,4%) e dalle 996 *società di capitale* (5,6%). Il saldo dell'anno, pari a 270 imprese, è imputabile in gran parte alle imprese individuali (+220) e alle società di capitali (+66), mentre le *società di persone* registrano un saldo negativo di 19 imprese.



Graf. n. 8 - Imprese artigiane registrate alla Camera di Commercio di Lecce per forma giuridica al 31.12.2021

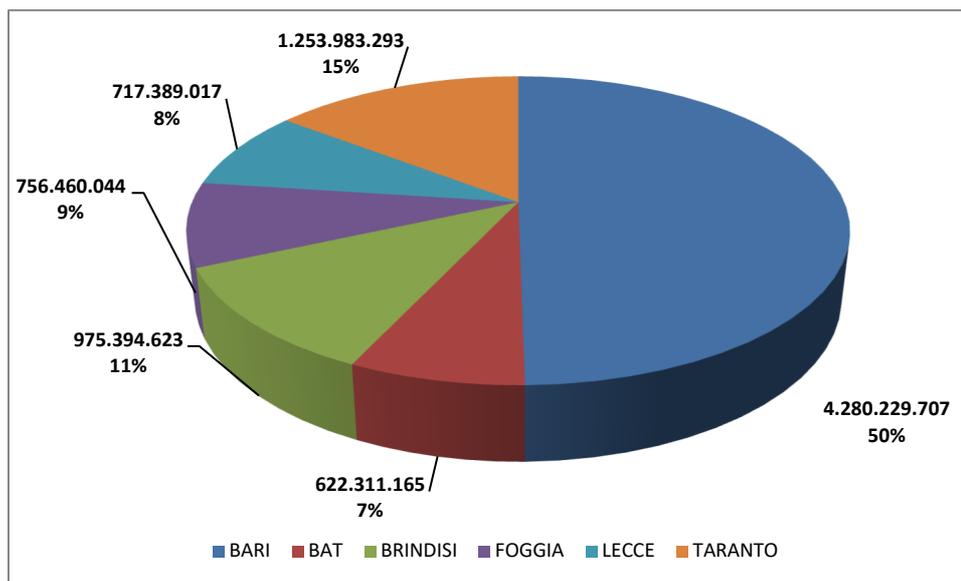


Fonte Infocamere - banca dati Stock view – Elaborazioni Servizio Studi, Statistica e Informazione economica

Il commercio estero

L'anno 2021 si è chiuso per le imprese salentine con un fatturato estero di oltre 717 milioni di euro, **recuperando ampiamente il terreno perso nel 2019** (574,7 mln) e soprattutto realizzando un risultato che non si vedeva da anni. La provincia di **Lecce** con una crescita dell'export pari al 24,8% è in *pole position* nell'ambito della **regione Puglia** (+4,9%), anche se il suo "peso" sull'export pugliese è appena dell'8,3%, se pur in crescita negli ultimi anni. Hanno registrato delle variazioni positive anche la **Bat** (+15,4%), con un fatturato di oltre 622 mln di euro, e la provincia di **Brindisi** (+14,8%) con un export di oltre 975 mln, con un'incidenza sulle vendite estere pugliesi rispettivamente del 7,2% e dell'11,3%.

Graf. n. 9 - Esportazioni delle province pugliesi anno 2021



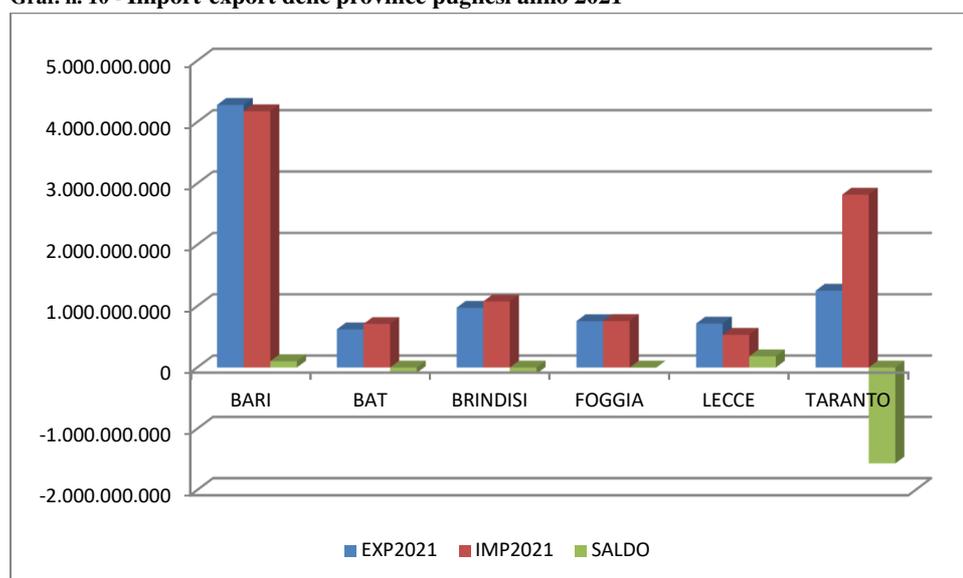
Fonte Istat- Elaborazioni Servizio Studi, Statistica e Informazione economica



Il 50% dell'export pugliese invece è riconducibile alla provincia di **Bari**, nonostante però i suoi 4 miliardi di esportazioni ha registrato nel 2021 una leggera flessione del -1,1%, analogamente a **Foggia** (-2,9%) con vendite estere per oltre 756 mln. Infine **Taranto** che registra un export di oltre 1,2 miliardi con una variazione annua del 10,6% e un'incidenza sulle vendite estere pugliesi del 14,6%, la seconda provincia dopo **Bari** per valore assoluto. Per quanto riguarda i saldi solo **Lecce** e **Bari** registrano saldi positivi, rispettivamente pari a 182,3 e 102,2 milioni di euro, le restanti province pugliesi, invece, registrano saldi rossi, in particolare **Taranto** con un saldo negativo di oltre un miliardo e mezzo, seguita da **Brindisi** con - 102,5 mln di euro, dalla provincia di **Barletta-Andria-Trani** (-87,8 mln) e dalla provincia dauna (-2,4 mln di euro).

A livello nazionale, rispetto all'anno precedente, l'export mostra una crescita molto sostenuta (+18,2%) e diffusa a livello territoriale: l'aumento delle esportazioni è molto marcato per le Isole (+46,4%), intorno alla media nazionale per il Nord-ovest (+19,2%) e il Nord-est (+18,0%), più contenuto per il Centro (+15,3%) e soprattutto per il Sud (+6,6%). Nel complesso del 2021, tutte le regioni italiane, a eccezione della **Basilicata** (-14,7%), registrano incrementi dell'export: i più marcati per **Sardegna** (+63,4%) e **Sicilia** (+38,8%), i più contenuti per **Puglia** (+4,9%) e **Abruzzo** (+5,0%). Le performance positive di quattro regioni - **Lombardia** (+19,1%), **Emilia-Romagna** (+16,9%), **Veneto** (+16,7%) e **Piemonte** (+20,6%) - contribuiscono per 11,6 punti percentuali all'aumento dell'export nazionale.

Graf. n. 10 - Import-export delle province pugliesi anno 2021



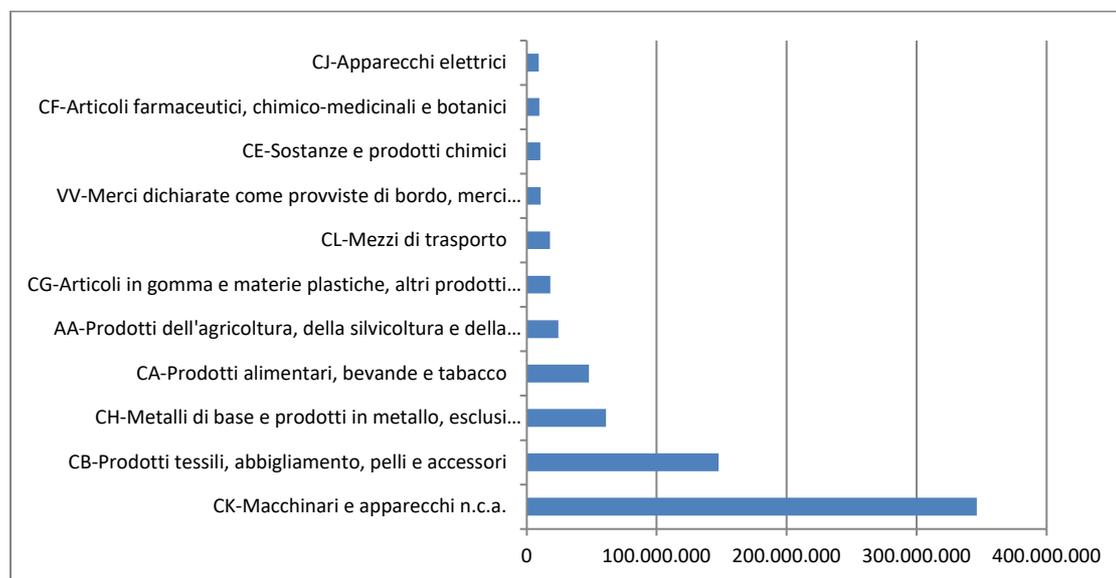
Fonte Istat- Elaborazioni Servizio Studi, Statistica e Informazione economica

I settori dell'export salentino - Il 48% delle esportazioni salentine è rappresentato da **macchinari e apparecchiature** con un fatturato estero di oltre



346 milioni di euro, settore che ha registrato nel 2021 un incremento del 41,6%. Segue il **comparto moda** con un export pari a 147,6 milioni e un incremento rispetto all'anno precedente del 22%. Il comparto comprende *prodotti tessili* il cui fatturato, pari a 13,3 mln di euro, ha registrato un incremento rispetto all'anno precedente del 43,3%, recuperando la flessione del 2020; anche il settore degli **articoli di abbigliamento** ha registrato un incremento di circa il 30% ed un fatturato di oltre 29 mln di euro; il **calzaturiero** con 105 milioni di merci esportate registra un incremento di circa il 18%. Un leggero incremento si registra anche nell'export dei prodotti alimentari e bevande (+1,9%) con un fatturato estero di circa 48 milioni di euro, di questi 27,6 mln sono riconducibili alle **bevande (vino)** le cui esportazioni sono aumentate di oltre il 9%. I **metalli di base e i prodotti in metallo**, con 61 milioni di fatturato estero, registrano una crescita dell'8,7%.

Graf. n. 11 - Principali prodotti esportati alla provincia di Lecce – anno 2021

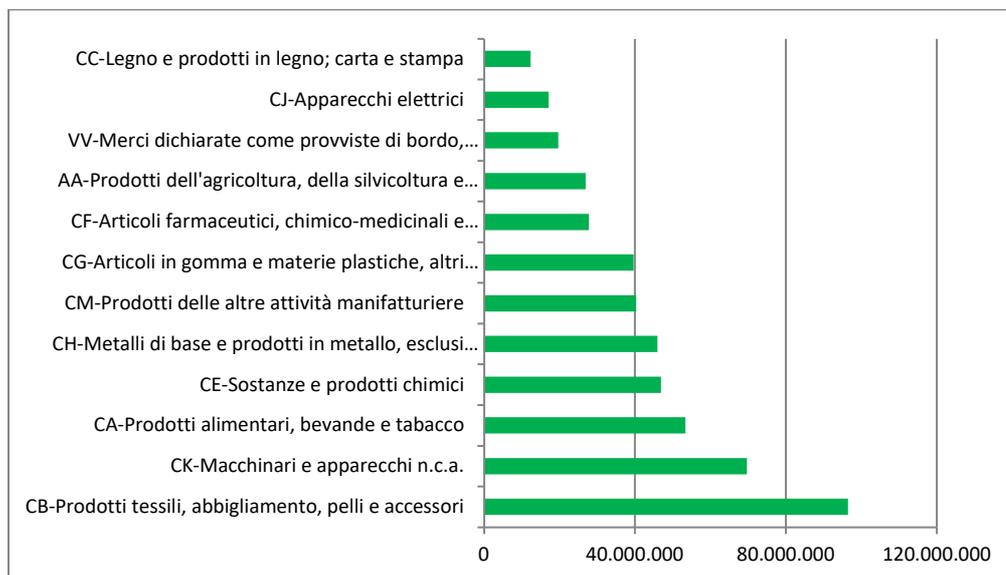


Fonte Istat- Elaborazioni Servizio Studi, Statistica e Informazione economica

Anche l'import registra nel 2021 una crescita consistente rispetto all'anno precedente, pari al 40,3% per un valore di 535 milioni di euro. E' il comparto della *moda* che incide maggiormente (18% del totale importazioni) per gli acquisti effettuati dalle imprese salentine, che superano i 96 milioni di euro dei quali 67 riconducibili alle **calzature** le cui importazioni sono cresciute di quasi il 50% e 19,8 milioni costituiti da **capi di abbigliamento** (+33,7%). Il comparto dei **macchinari e apparecchiature** costituisce, con quasi 70 milioni di euro, la seconda voce dell'import salentino, settore che nel corso del 2021 ha registrato un incremento di oltre il 63%, seguono i **prodotti alimentari** con 53,3 milioni di acquisti e una variazione di circa il 3%. Si acquista dall'estero soprattutto **carne** (23,3 mln), **pesce** (18 mln) e **prodotti lattiero caseari** (5,9 mln).



Graf. n. 12 -Principali prodotti importati alla provincia di Lecce – anno 2021



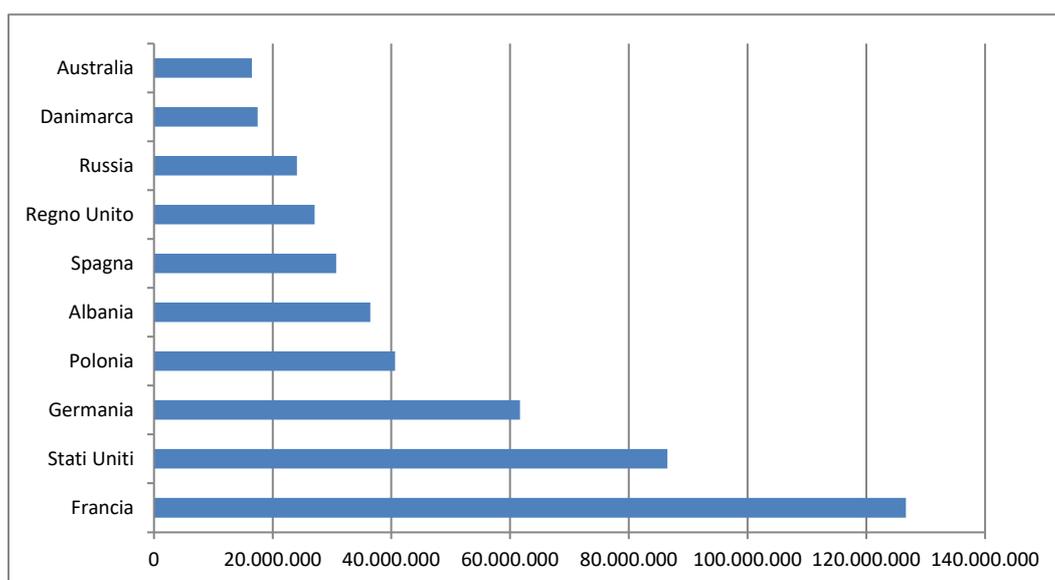
Fonte Istat- Elaborazioni Servizio Studi, Statistica e Informazione economica

I Paesi del commercio estero salentino – Sono i paesi europei i mercati di sbocco dei prodotti *made* in Salento, verso i quali è diretto il 72,6% delle nostre esportazioni per un valore di 520,5 milioni di euro, e tra questi è la Francia il principale partner commerciale con un fatturato di 126,6 milioni di euro che ha registrato nel 2021 un incremento del 15,8%. Le esportazioni verso la **Francia** sono costituite in gran parte da *calzature*, per un valore di 56 milioni di euro, e da *macchinari e apparecchiature* per un valore di oltre 41 mln di euro; le importazioni, invece, complessivamente ammontano a 42,2 milioni di euro, dei quali 14,6 rappresentati da *carne e prodotti a base di carne*. La Germania, il secondo mercato europeo per la provincia di Lecce con un fatturato di 61,6 milioni di euro (+12,2% rispetto al 2020), acquista dalle imprese salentine *macchinari e apparecchiature* per 27,7 mln e *calzature* per oltre 7 mln di euro; in relazione alle importazioni, circa 72 milioni di euro, il Salento acquista dalle imprese tedesche *medicinali* (17,6mln), *prodotti lattiero-caseari* (3,2 mln) e *carne e prodotti a base di carne* (1,5mln). Da evidenziare la crescita di tutto rispetto dell'export verso la **Polonia**, attualmente tra i principali acquirenti del *made* in Salento, i cui rapporti commerciali negli ultimi anni si sono intensificati a tal punto da essere diventato, con gli attuali 40,6 milioni di euro e una crescita di oltre il 56%, il quarto mercato estero dei manufatti leccesi, collocandosi subito dopo la Germania. Verso la Polonia si esportano principalmente *metalli di base e prodotti in metallo* per un valore di 18,4 milioni di euro, *macchinari e apparecchiature* (8,2 mln) e *prodotti di colture permanenti* (8,6 mln). Per quanto riguarda le importazioni, ammontanti a complessivi 7,6 milioni di euro, le imprese leccesi acquistano soprattutto *articoli in gomma e materie plastiche* (2,2mln) e *carne e prodotti a base di carne* (1,4 mln). Il secondo mercato estero del Salento sono però gli Stati Uniti d'America con 86,2 milioni di esportazioni, cresciute nel



2021 di oltre il 79%. Gran parte dell'export è rappresentato da *macchinari e apparecchiature* (55,4 mln), *calzature* (12,8 mln) e *medicinali* (6,3 mln). I principali prodotti importati, per un valore totale di circa 26 milioni di euro, sono i *prodotti derivanti dalla raffinazione di petrolio* (11,3 mln) e i *macchinari e apparecchiature* (10,2 mln).

Graf. n. 13 - I primi dieci paesi dell'export della Provincia di Lecce – anno 2021



Fonte Istat- Elaborazioni Servizio Studi, Statistica e Informazione economica

L'export in Russia ed Ucraina - Tra i primi dieci paesi verso i quali le imprese della provincia di Lecce esportano troviamo la *Russia*, un mercato estero che per la provincia salentina è rilevante e che l'attuale situazione politica potrebbe compromettere seriamente, con grave danno per le imprese del nostro territorio. Il fatturato verso tale paese è di poco più di 24 milioni di euro, in crescita nel 2021 di oltre il 47%, le importazioni, invece, sono di gran lunga contenute e ammontano a circa 1,8 milioni di euro. La quasi totalità delle vendite in Russia è rappresentata dai *macchinari e apparecchiature*, per un valore di 21,3 milioni. Le importazioni, invece, sono costituite da *prodotti chimici* per poco meno di un milione. Meno rilevante è l'export, invece, verso l'*Ucraina* che sfiora i 2 milioni di euro e per circa la metà è rappresentato da *macchinari e apparecchiature*, mentre il valore delle importazioni è del tutto residuale (321mila euro).

Un caso a sé è la Cina, il primo paese per l'import del Salento: il 23% degli acquisti esteri complessivi per un valore di 122,8 milioni viene infatti dalla Cina, mentre le esportazioni sono 6,4 milioni. I principali prodotti importati sono *macchinari e apparecchiature* (22,3 mln), *mobili* (circa 17 mln), *prodotti in metallo* (11,6 mln) e *articoli in gomma e materie plastiche* (13,4 mln). L'export

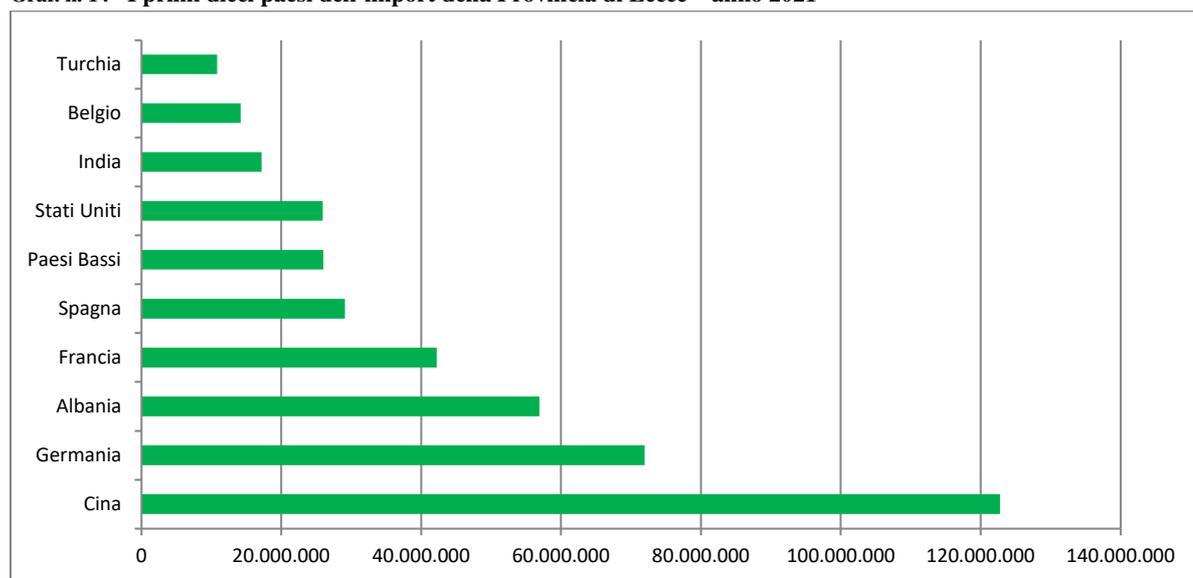


verso la Cina è invece pari a 6,5 milioni di euro, di cui 3,2 rappresentati da *macchinari e apparecchiature* e 1,3 da *bevande (vino)*.

Gli altri partners di rilievo per il commercio estero salentino sono, in ordine di fatturato, l'*Albania*, la *Spagna* e il *Regno Unito*. Gli acquisti made in Salento dell'*Albania* ammontano complessivamente a 36,5 milioni di euro, mentre le nostre imprese importano merci per circa 57 milioni, da evidenziare che una buona parte delle esportazioni, oltre 12 mln, è rappresentata da *cuoio conciato e lavorato*, mentre l'80% delle importazioni, circa 46 milioni, è costituito da *calzature*, per cui si esporta la materia prima e si importa il prodotto finito. Il flusso commerciale con la *Spagna* è pari a 30,6 milioni di euro per l'export e 29 mln per l'import: si esportano *cemento, calce e gesso* (6,7 mln), *prodotti in metallo* (6,3) e *macchine e macchinari* (6,8) e si importa *olio* (5,3 mln), *pesce e crostacei* (3,9 mln), *metalli di base* (3,8 mln) e *automobili* (3,2 mln). Gli scambi commerciali con la Gran Bretagna sono rappresentati da 27 mln di esportazioni (di cui 14,3 *macchinari e apparecchiature*) e 4,3 milioni di importazioni (di cui 2,5 mln sempre inerenti a *macchinari e apparecchiature*).

Da evidenziare, infine, la ripresa dell'export verso alcuni paesi quali la *Turchia* il cui export nel 2021 è stato di 12,4 milioni di euro, con un incremento rispetto all'anno precedente di oltre il 296%, e verso il *Cile* (+402%) con un export pari a 4 milioni di euro. Entrambi i paesi acquistano dalle imprese salentine *macchinari e apparecchiature*, per un valore rispettivamente di 8,7 e 4 milioni di euro.

Graf. n. 14 - I primi dieci paesi dell'import della Provincia di Lecce – anno 2021



Fonte Istat- Elaborazioni Servizio Studi, Statistica e Informazione economica



Occupazione e mercato del lavoro

Gli occupati in Italia nel 2021 sono mediamente 22 milioni 554 mila e rispetto al periodo pre-pandemia (anno 2019) sono 555 mila in meno (-2,4%). Questo dato è sintesi sia di un progressivo miglioramento nel corso dell'anno sia, come sottolinea l'Istituto, "*anche frutto della dinamica in diminuzione della popolazione in età lavorativa*". Il tasso di occupazione sale al 58,2% (+0,8 punti percentuali in un anno), recuperando così circa la metà del calo registrato nel 2020 sul 2019. Rispetto al 2020 gli occupati del 2021 sono aumentati di 169 mila unità registrando un +0,8 %. A fronte di questo miglioramento della platea dei lavoratori fa però da contraltare quello della disoccupazione pari al +2,9 % (66 mila unità) portando il tasso al 9.5%. La crescita dell'occupazione ha riguardato soltanto i dipendenti a termine. Intenso il calo degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-460 mila, -3,3%). L'Istat ricordato anche come, nel 2020, a causa della pandemia persero il lavoro 724 mila persone.

Nella provincia di Lecce il tasso di occupazione nel 2021 è stato pari al 46,8% aumentato di 3,7 punti rispetto all'anno precedente (43,1%), conseguentemente è aumentato il numero degli occupati passando da 218mila (2020) a 236mila (2021). E' diminuito, pertanto, il tasso di disoccupazione passando da 16,5% (2020) al 15,7% (2021). Pur essendo diminuito, il tasso di disoccupazione è sempre superiore sia a quello medio nazionale, che si attesta al 9,7% (2021), che a quello medio della regione Puglia (14,8%). Si è accorciato, invece, il divario del tasso di disoccupazione con riferimento al genere: quello maschile è del 13,6% quello femminile del 18,7%, lo scorso anno era invece 13,6% e 21,1%. Il tasso di disoccupazione, invece, è fortemente influenzato dall'età, toccando il 39,6% per i giovani di età compresa tra 15 e i 24 anni, contro una media nazionale del 29,7% (Puglia 39,5%). Anche il tasso di disoccupazione giovanile è influenzato dal genere: quello relativo alle giovani donne è addirittura il 41,9% contro una media nazionale del 32,8% e regionale del 46%. Mentre quello maschile è del 38% contro il 27,7% nazionale e il 35,4% regionale. Se si considera la fascia di età 15-34 la situazione migliora in quanto il tasso di disoccupazione è del 28,7% (27,7% maschi e 30,4% femmine).

3. RENDICONTAZIONE DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

Nelle Camere di Commercio, obiettivi e risultati sono definiti e approvati dall'organo politico che è costituito da rappresentanti dei principali stakeholders camerali.

Si precisa che, per la valutazione della performance organizzativa, occorre effettuare un approccio multidimensionale che integri i criteri di efficienza,



efficacia ed economicità, con un costante riferimento alla qualità dei servizi ed alla soddisfazione dell'utenza. Fare una valutazione non è soltanto comprendere se l'Ente ha raggiunto i propri obiettivi, ma anche se gli obiettivi che l'Ente si è dato sono stati in grado di creare valore aggiunto per i propri portatori di interessi e per il territorio di riferimento. Il processo di valutazione avviene tramite un confronto del valore assunto dagli indicatori prescelti rispetto ai target definiti in sede di pianificazione strategica e programmazione operativa (% di raggiungimento del risultato atteso).

La performance organizzativa viene valutata considerando l'andamento della performance in relazione a 5 ambiti:

- Grado di attuazione della strategia;
- Portafoglio delle attività e dei servizi;
- Salute dell'Amministrazione;
- Impatto dell'azione amministrativa – outcome;
- Il confronto con le altre amministrazioni – benchmarking.

Gli obiettivi di struttura per la misurazione dell'Ente, con i relativi indicatori e target attesi, sono stati individuati su tutti i cinque ambiti, come stabilito dal sistema di misurazione e valutazione della performance dell'Ente approvato con deliberazione di Giunta n.180 del 01.10.2012.

PERFORMANCE ENTE	Risultato
GRADO DI ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA (performance degli obiettivi strategici)	87,30%
STATO DI SALUTE DELL'AMMINISTRAZIONE	89,54%
BENCHMARKING	91,48%
ATTIVITA' E SERVIZI	76,62%
OUTCOME (impatto dell'azione amministrativa)	100,00%
MEDIA	88,99%

Il grado di attuazione della strategia: scopo di tale “macro-ambito” è consentire, attraverso le modalità esplicitate nel Sistema di Misurazione e Valutazione, di



rappresentare “ex ante” quali sono le priorità dell’amministrazione e di valutare “ex post” se l’amministrazione ha saputo tradurre i propri obiettivi strategici in risultati in linea con quanto previsto.

Il dato è determinato attraverso la media della performance degli indicatori relativi agli obiettivi strategici di ciascuna area.

Lo stato di salute dell’Amministrazione: serve a garantire che lo svolgimento delle attività e l’erogazione dei servizi avvenga in condizioni ottimali. A tal fine, il sistema deve essere strutturato in modo tale da consentire di valutare “ex ante” ed “ex post” se:

- l’amministrazione è in grado effettivamente di raggiungere i propri obiettivi, garantendo un utilizzo equilibrato delle risorse, lo sviluppo delle competenze e dell’organizzazione, il miglioramento delle relazioni con interlocutori e portatori di interesse;
- i processi interni di supporto – i quali rendono possibile il funzionamento dell’amministrazione – raggiungono adeguati livelli di efficienza e di efficacia.

Per misurare lo “stato di salute dell’Ente” sono stati esaminati gli indicatori economico patrimoniale valorizzati nel Sistema PARETO – Piattaforma Unioncamere - e rapportati al valore medio del cluster dimensionale delle Camere di commercio italiane, *referiti ai valori dei bilanci d’esercizio anno 2020 (ultimi disponibili)*. Ai fini del calcolo dello stato di salute dell’Ente è stata effettuata la media delle Performance normalizzata dei sopradetti indicatori (per un dettaglio si rinvia all’allegato A2).

I confronti con **altre amministrazioni** (*benchmarking*): tale "macro-ambito" assume come base dati informativa l’insieme degli indicatori dei “macro-ambiti” precedenti comuni a più Camere di Commercio con una simile struttura organizzativa e numerica di imprese iscritte.

Gli indici strutturali della Camera sono stati rapportati al valore medio del cluster dimensionale delle Camere di commercio italiane, riferiti ai valori dei bilanci d’esercizio anno 2020. Ai fini del calcolo del benchmarking è stata effettuata la media delle Performance normalizzata dei sopradetti indicatori (per un dettaglio si rinvia all’allegato A3).

Il portafoglio delle attività e dei servizi. Mediante l’articolazione di tale "macro-ambito", viene data indicazione, “ex ante”, dell’insieme programmato di attività e servizi che l’Amministrazione mette a disposizione degli utenti e, “ex post”, del livello di attività e servizi effettivamente realizzati.



Camera di Commercio
Lecce

Per misurare il sopradetto indice sono stati esaminati gli indicatori di processo valorizzati nel Sistema PARETO – Piattaforma Unioncamere - e rapportati al valore medio del cluster dimensionale delle camere di commercio italiane, riferiti ai valori dei bilanci d'esercizio anno 2020 (allegato A4), la cui media normalizzata è pari a 68,41%, e agli indicatori del piano della performance (vedi tabella sotto riportata), la cui media normalizzata è pari a 84,82%.



Tabella indicatori piano della performance dell'Ente

Obiettivo Strategico	Indicatore		Target	Consuntivo	
			Valore	Valore	Performance kpi
A.1 Competitività, sviluppo e preparazione ai mercati nazionali e internazionali delle imprese	Trend numero d'impresе che usufruiscono del supporto camerale per internazionalizzarsi	>=	15,00%	37,50%	100,00%
B.1 Agenda Digitale e Semplificazione	Trend percentuale di incremento totale procedimenti SUAP	>=	10,00%	8,05%	80,50%
	Trend percentuale di incremento totale documenti costituenti fascicoli informatici d'impresa	>=	10,00%	19,95%	100,00%

Obiettivo Operativo	Indicatore		Target	Consuntivo	
			Valore	Valore	Performance kpi
A.1.1 Servizi ed iniziative di assistenza a	Numero linee di attività attivate attraverso i bandi di	>=	3	4	100,00%
	N. interventi per contributi, voucher, servizi reali	>=	1	1	100,00%
A.1.5 Punto impresa digitale	Numero eventi di informazione e sensibilizzazione	>=	4	6	100,00%
	Test di maturità digitale	>=	30	292	100,00%
	N. interventi per contributi, voucher, servizi reali	>=	1	1	100,00%
B.1.3 Trasparenza e tutela della legalità	Attivazione accessi piattaforma REX/altri sistemi e	>=	4	7	100,00%
B.2.2 Sostegno alle crisi d'impresa	Trend imprese beneficiarie dei	>=	15,00%	77,89%	100,00%

Azione	Indicatore		Target	Consuntivo	
			Valore	Valore	Performance kpi
A.1.3.1 Progetto Formazione lavoro	N. interventi per contributi, voucher, servizi reali erogati alle imprese nell'ambito delle azioni progettuali maggiorazione 20%	>=	1	1	100,00%
A.1.3.2 Orientamento e informazione per lo start up di impresa	Trend soggetti assistiti in presenza e/o remoto per lo start up d'impresa	>=	1	0,1134	11,34%
A.1.4.1. Servizi certificativi per l'export	Rapporto di incremento annuale delle Imprese abilitate alla nuova modalità in azienda	>=	1,50	3,75	100,00%
	Attivazione del servizio di consegna a domicilio documenti per l'estero	<=	30/11/2021	23/11/2021	100,00%
A.1.4.2. Servizi di informazione, formazione, assistenza e diffusione della cultura dell'export	N. interventi per contributi, voucher, servizi reali erogati alle imprese nell'ambito delle azioni progettuali maggiorazione 20%	>=	1	1	100,00%
A.1.4.3 Etichettatura e sicurezza alimentare	Totale iniziative di sensibilizzazione realizzate	>=	2	0	0,00%
B.1.1.1 Rilascio dei dispositivi per l'identità digitale e la firma digitale	Rilasci firma digitale web-id	>=	10,00%	15,54%	100,00%
	Attivazione del servizio consegna a domicilio per il servizio web-id	<=	30/11/2021	23/11/2021	100,00%



Azione	Indicatore		Target	Consuntivo	
			Valore	Valore	Performance kpi
B.1.1.2 Diffusione dei servizi digitali per le PMI	Totale iniziative di sensibilizzazione realizzate	>=	5	5	100,00%
B.1.2.1 Supporto ai Comuni per utilizzo della piattaforma Impresainungiorno.gov.it	Trend incremento dei procedimenti gestiti	>=	10,00%	10,96%	100,00%
B.1.2.2 Fascicolo informatico d'impresa e cassetto digitale	N. imprese utilizzatrici del cassetto digitale	>=	20,00%	151,35%	100,00%
	Revisione degli accreditamenti a verifiche PA da parte delle PP.AA. locali e sensibilizzazione all'utilizzo	<=	30/06/2021	28/06/2021	100,00%
B.2.1.1 Vigilanza sugli strumenti soggetti alla disciplina della metrologia legale	Attività realizzate secondo convenzione stipulata con Unioncamere	>=	100,00%	0,00%	0,00%
	Percentuale posizioni revisionate su totale posizioni	>=	100,00%	12,52%	12,52%
C.1.1.1 Efficientamento dell'attività inerente al Registro informatico dei Protesti	Tempo medio evasione istanze protesti	<=	7,00	5,25	100,00%
C.1.1.2 Efficientamento dell'attività inerente al rilascio e rinnovo delle carte tachigrafiche	Efficientamento procedure carte tachigrafiche	>=	60,00%	0,00%	0,00%
C.1.1.4 Qualità dei dati del Registro delle imprese R.E.A.	Esame posizioni societarie (art. 40 comma 2 D.L. 76/2020) ai fini dell'iscrizione dell'accertamento della causa di scioglimento	>=	80,00%	98,24%	100,00%
	Avvio procedimenti ufficio RI-REA-AA	>=	1,00	1,12	100,00%
	Analisi/monitoraggio delle principali cause di sospensione delle pratiche	<=	30/10/2021	05/10/2021	100,00%
C.1.1.5 Modalità di accesso e fruizione dei servizi amministrativi per le imprese	Implementare sistema informatizzato per la predisposizione delle prove esami agenti affari in mediazione e ruolo conducenti	<=	30/09/2021	17/09/2021	100,00%
	Digitalizzazione domande esami (agenti affari in mediazione e ruolo conducenti) e relativo flusso procedimentale	<=	30/09/2021	30/09/2021	100,00%
	Implementazione nuovo sistema appuntamenti via web per la definizione dei procedimenti pendenti	<=	30/06/2021	28/06/2021	100,00%
C.1.1.6 Comunicare i servizi offerti dall'Ente	Post informativi sulla pagina facebook	>=	1,00	1,03	100,00%
	Tweet informativi mediante twitter	>=	1,00	1,05	100,00%
	Informazioni all'utenza con comunicati stampa	>=	1,00	1,19	100,00%
	Informazioni all'utenza con news sul sito camerale	>=	1,00	0,93	93,43%
C.1.1.7 Open data	Pubblicazione dataset	>=	5,00%	-100,00%	0,00%
C.1.2.1 Efficientamento dell'attività sanzionatoria	Emissione ordinanza ingiunzione e/o archiviazione per i verbali emessi dal R.I. nel 2020	>=	100,00%	112,45%	100,00%
C.1.2.10 Migliorare il flusso procedurale del controllo dei lavori e delle forniture di beni e servizi	Verifica della regolarità delle prestazioni ricevute per lavori, forniture e servizi, ai fini del rilascio al fornitore del relativo attestato e del nulla osta alla fatturazione	<=	20,00	1,80	100,00%
C.1.2.9 Gestione e sviluppo risorse umane	Redazione del Piano triennale dei fabbisogni del personale 2021/2023, compatibilmente con i vincoli normativi vigenti	<=	31/10/2021	31/12/2021	80,00%
	Aggiornamento Regolamento acquisizione e sviluppo risorse umane	<=	30/09/2021	30/09/2021	100,00%



Il valore finale è pari a 76,62%, media delle Performance normalizzate dei sopradetti indicatori.

Gli impatti dell'azione amministrativa (outcome). Occorre identificare “ex ante” gli impatti che l'attività si propone di produrre sull'ambiente di riferimento e sui bisogni della collettività e verificare “ex post” elementi utili a valutare se gli impatti previsti sono stati realmente conseguiti. La misurazione avviene sugli indicatori di outcome presenti nel piano della performance.

Obiettivo Strategico	Indicatore		Target	Consuntivo	
			Valore	Valore	Performance kpi
A.1 Competitività, sviluppo e preparazione ai mercati nazionali e internazionali delle imprese	Soggetti coinvolti nei servizi e nelle iniziative dedicate alla promozione della cultura e del turismo	>=	15,00%	17,56%	100,00%

Obiettivo Operativo	Indicatore		Target	Consuntivo	
			Valore	Valore	Performance kpi
A.1.5 Punto impresa digitale	Grado di soddisfazione dei soggetti partecipanti alle iniziative realizzate	>=	7,00	8,72	100,00%

Azione	Indicatore		Target	Consuntivo	
			Valore	Valore	Performance kpi
B.1.2.1 Supporto ai Comuni per l'utilizzo della piattaforma Impresainungiorno.gov.it	Grado di soddisfazione dei soggetti assistiti	>=	7,00	8,80	100,00%
B.1.2.2 Fascicolo informatico d'impresa e cassetto digitale	N. imprese utilizzatrici del cassetto digitale	>=	20,00%	151,35%	100,00%

Il valore finale è pari a 100,00%, media delle Performance normalizzate dei sopradetti indicatori riferiti agli obiettivi strategici ed operativi individuati per misurare gli impatti dell'azione amministrativa (outcome).

3.0 - Albero della performance, rendicontazione degli obiettivi e valutazione complessiva

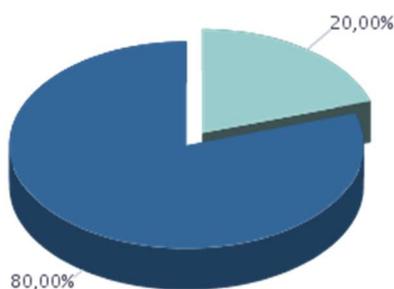
A seguito delle deliberazioni del Consiglio camerale n.6 del 29.10.2020 e n.9 del 14.12.2020, rispettivamente di approvazione della “Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2021 e di approvazione “Preventivo economico 2021-2023”, successivamente aggiornato con determinazione del Commissario straordinario n.22 del 27.07.2021, si è proceduto all'adozione degli atti inerenti



al Piano della performance 2021-2023 approvato con determinazione del Commissario straordinario n.1 del 29.01.2021.

Si riporta in modo sintetico il livello di raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi del Piano di seguito descritti; per un livello di maggiore dettaglio è possibile consultare gli allegati alla presente relazione.

Grado di raggiungimento degli obiettivi strategici pianificati



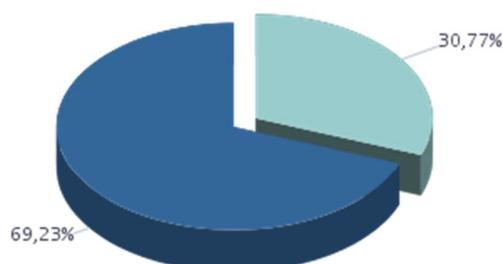
■ Obiettivi Strategici non raggiunti ■ Obiettivi Strategici raggiunti

N° Obiettivi Strategici con target 1° anno raggiunto	N° Obiettivi Strategici con target 1° anno non raggiunto	Soglia per il raggiungimento	N° Totale Obiettivi
4	1	80	5

Obiettivo Strategico	Performance
A.1 Competitività, sviluppo e preparazione ai mercati nazionali e internazionali delle imprese	100,00%
B.1 Agenda Digitale e Semplificazione	90,25%
B.2 Regolazione del mercato	54,18%
C.1 Efficientamento dell'azione amministrativa	92,08%
C.2 Razionalizzazione della struttura	100,00%



Grado di raggiungimento degli obiettivi operativi programmati



■ Obiettivi Operativi Non raggiunti ■ Obiettivi Operativi Raggiunti

N° di Obiettivi Operativi raggiunti	N° di Obiettivi Operativi non raggiunti	Soglia per il raggiungimento	N° Totale di Obiettivi
9	4	80,00%	13

Obiettivo Operativo	Performance
A.1.1 Servizi ed iniziative di assistenza a sostegno dei settori del turismo e della cultura	100,00%
A.1.2 Sviluppo e qualificazione delle imprese e delle produzioni	100,00%
A.1.3 Orientamento al lavoro e alle professioni	55,67%
A.1.4 Informazione, formazione, assistenza per la preparazione delle imprese ai mercati	73,33%
A.1.5 Punto impresa digitale	100,00%
B.1.1 Innovazione digitale e organizzativa	100,00%
B.1.2 Semplificazione amministrativa	100,00%
B.1.3 Trasparenza e tutela della legalità	100,00%
B.2.1 Tutela delle imprese e del consumatore	1,67%
B.2.2 Sostegno alle crisi d'impresa	100,00%
C.1.1 Migliorare la qualità dei servizi ai clienti	65,63%
C.1.2 Ottimizzare servizi e procedure	98,78%
C.2.1 Ottimizzare le risorse economiche	94,51%

Da quanto sopra evidenziato, per l'annualità 2021, si rileva che è stato raggiunto l'80% degli obiettivi strategici ed il 69% degli obiettivi operativi.

Tale risultato è la conseguenza di una continua variabilità delle componenti esogene - data la stretta correlazione degli obiettivi all'andamento dell'emergenza



sanitaria che ha caratterizzato anche l'anno 2021 - e la necessità di fronteggiare emergenze ed esigenze difficilmente programmabili.

La performance di ciascuna area strategica è determinata come media della performance degli obiettivi strategici. La performance degli obiettivi strategici è stata determinata come media della performance degli indicatori assegnati ad ogni obiettivo ovvero con indicatori specifici già fissati per i singoli obiettivi.

La performance degli obiettivi operativi è stata determinata come media del grado di raggiungimento delle azioni ad essi associate o degli indicatori assegnati.

Esaminiamo ora in dettaglio l'**Albero della performance**



Obiettivi	Performance	Valutazione
A Competitività e sviluppo delle imprese		
A.1 Competitività, sviluppo e preparazione ai mercati nazionali e internazionali delle imprese	100,00%	
A.1.1 Servizi ed iniziative di assistenza a sostegno dei settori del turismo e della cultura	100,00%	
A.1.2 Sviluppo e qualificazione delle imprese e delle produzioni	100,00%	
A.1.3 Orientamento al lavoro e alle professioni	55,67%	
A.1.3.1 Progetto Formazione lavoro	100,00%	
A.1.3.2 Orientamento e informazione per lo start up di impresa	11,34%	
A.1.4 Informazione, formazione, assistenza per la preparazione delle imprese ai mercati	73,33%	
A.1.4.1. Servizi certificativi per l'export	100,00%	
A.1.4.2. Servizi di informazione, formazione, assistenza e diffusione della cultura dell'export	100,00%	
A.1.4.3 Etichettatura e sicurezza alimentare	20,00%	
A.1.5 Punto impresa digitale	100,00%	
B Innovazione, semplificazione, trasparenza e regolazione del mercato		
B.1 Agenda Digitale e Semplificazione	90,25%	
B.1.1 Innovazione digitale e organizzativa	100,00%	
B.1.1.1 Rilascio dei dispositivi per identità digitale e la firma digitale	100,00%	
B.1.1.2 Diffusione dei servizi digitali per le PMI	100,00%	
B.1.2 Semplificazione amministrativa	100,00%	
B.1.2.1 Supporto ai Comuni per l'utilizzo della piattaforma Impresainungiorno.gov.it	100,00%	
B.1.2.2 Fascicolo informatico d'impresa e cassetto digitale	100,00%	
B.1.3 Trasparenza e tutela della legalità	100,00%	
B.2 Regolazione del mercato	54,18%	
B.2.1 Tutela delle imprese e del consumatore	1,67%	
B.2.1.1 Vigilanza sugli strumenti soggetti alla disciplina della metrologia legale	5,01%	
B.2.1.2 Vigilanza e controllo sugli assegnatari marchi metalli preziosi e tachigrafi	0,00%	
B.2.1.3 Sensibilizzazione consumatori, imprese e organi accertatori sul tema dell'etichettatura	0,00%	
B.2.2 Sostegno alle crisi d'impresa	100,00%	



Obiettivi	Performance	Valutazione
C Competitività dell'Ente		
C.1 Efficientamento dell'azione amministrativa	92,08%	
C.1.1 Migliorare la qualità dei servizi ai clienti	65,63%	
C.1.1.1 Efficientamento dell'attività inerente al Registro informatico dei Protesti	100,00%	
C.1.1.2 Efficientamento dell'attività inerente al rilascio e rinnovo delle carte tachigrafiche	0,00%	
C.1.1.3 Promuovere il ricorso all'istituto del ravvedimento operoso	61,07%	
C.1.1.4 Qualità dei dati del Registro delle imprese R.E.A.	100,00%	
C.1.1.5 Modalità di accesso e fruizione dei servizi amministrativi per le imprese	100,00%	
C.1.1.6 Comunicare i servizi offerti dall'Ente	98,36%	
C.1.1.7 Open data	0,00%	
C.1.2 Ottimizzare servizi e procedure	98,78%	
C.1.2.1 Efficientamento dell'attività sanzionatoria	100,00%	
C.1.2.2 Implementazione del nuovo piano di classificazione dei documenti e del piano di fascicolazione	100,00%	
C.1.2.3 Migliorare i tempi di pagamento delle fatture	100,00%	
C.1.2.4 Monitoraggio piano della performance	100,00%	
C.1.2.5 Aggiornamento sezione Amministrazione trasparente	100,00%	
C.1.2.6 Iniziative per garantire erogazione dei servizi durante l'emergenza epidemiologica	100,00%	
C.1.2.7 Adeguamento nuova disciplina privacy	100,00%	
C.1.2.8 Formazione dei componenti del CUG	100,00%	
C.1.2.9 Gestione e sviluppo risorse umane	85,00%	
C.1.2.10 Migliorare il flusso procedurale del controllo dei lavori e delle forniture di beni e servizi	100,00%	
C.2 Razionalizzazione della struttura	100,00%	
C.2.1 Ottimizzare le risorse economiche	94,51%	
C.2.1.1 Avvio procedure per recupero crediti pregressi	99,03%	
C.2.1.2 Efficientamento ed aggiornamento dotazioni informatiche	90,00%	

Legenda

Performance superiore all'80% del target	
Performance compresa tra il 60% e l'80% del target	
Performance < 60% del target	



All'interno della logica dell'albero della performance, ogni area strategica, dopo essere stata declinata in obiettivi strategici è stata articolata in obiettivi operativi e relativi piani di azione a cui sono state associate responsabilità organizzative connesse per il raggiungimento gli obiettivi operativi.

Per analizzare tutti i risultati raggiunti con riferimento agli obiettivi strategici, operativi ed azioni correlate è possibile consultare l'allegato A1 (Dettaglio Piano della performance).

3.1 – Bilancio di genere

Il Piano della Performance 2021/2023 prevede, come specifico obiettivo “gender sensitive”, ossia rilevante in ottica di genere, l'azione C.1.2.7 “Formazione dei componenti del Comitato Unico di Garanzia (CUG)”.

Soroptimist International ha chiesto la collaborazione della Camera di Commercio di Lecce nell'organizzazione del corso “Find the leader in you” di alta formazione sulla leadership femminile, argomento di notevole interesse per il CUG; tutte le componenti del CUG sono state coinvolte. Alcune componenti del CUG hanno prestato collaborazione per la predisposizione dell'avviso di selezione delle candidature, l'organizzazione della logistica, l'assistenza telefonica, la comunicazione sui canali camerali.

La prima sessione formativa era stata programmata per il 21.02.2020. Gli eventi dell'emergenza epidemiologica hanno imposto il ripetuto differimento della formazione, che si è finalmente svolta dal 15.01.2021 al 12.02.2021.

La Giunta camerale ha approvato con deliberazione n.39 del 5.8.2019 il Piano Triennale delle Azioni Positive 2019/2021, redatto ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 11.4.2006, n.198, il quale prevede una serie di azioni “positive” che l'Ente si impegna ad attuare al fine di assicurare la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne.

La dotazione di risorse umane dell'Ente è, alla data del 31.12.2021, composta da 25 donne e 22 uomini; la componente femminile rappresenta, dunque, il 53% delle risorse umane dell'Ente.

Il personale dipendente in servizio a tempo indeterminato, alla data del 31.12.2021 si distribuisce tra le varie categorie come segue:



	U	D
Segretario Generale	1	0
Dirigenti	2	0
D	7	10
C	10	14
B	2	1
Totale per genere	22	25
TOTALE	47	

Gli incarichi di posizione organizzativa vigenti alla data del 31.12.2021 erano affidati a personale così distinto per genere:

	U	D
Incarichi di posizione organizzativa	2	8
	20,00%	80,00%

Nel corso dell'anno 2021 il personale ha partecipato complessivamente a 990 ore di formazione, fruite come segue:

	U	D
Formazione	264	725
	26,67%	73,25%

E' evidente, dunque, l'impegno dell'Ente a valorizzare il merito e la professionalità del personale, prescindendo da qualsivoglia valutazione di genere tendenti a sfavorire il genere femminile.

4. RENDICONTAZIONE DEGLI OBIETTIVI INDIVIDUALI

I risultati conseguiti nell'ambito degli obiettivi individuali assegnati al Segretario Generale, al Dirigente e ai responsabili delle P.O. sono stati evidenziati nell'allegato 1.



5. IL PROCESSO DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE

Il piano della performance 2021-2023, approvato con determinazione del Commissario Straordinario n.1 del 29.01.2021, è stato portato a conoscenza di tutto il personale in data 04.02.2021. In tale data sono state trasmesse a tutto il personale le schede relative ad obiettivi strategici, operativi e azioni previsti dal piano, con l'indicazione delle strutture operative coinvolte.

Gli obiettivi rivenienti dal Piano della Performance sono stati assegnati al Dirigente dell'Area II (prot. n. 3779 del 04.02.2021) e ai responsabili delle P.O. con successive note del 4, 5 e 9.02.2021.

Gli obiettivi del Dirigente dell'Area III sono stati affidati contestualmente all'affidamento dell'incarico dirigenziale (d.d. n. 140 del 15.06.2021).

E' seguita l'assegnazione e, in taluni casi, l'aggiornamento degli obiettivi ai collaboratori di cat. D, C e B.

Il ciclo di gestione della performance è stato realizzato, in linea generale, conformemente con quanto previsto con il vigente Sistema di misurazione e valutazione della performance.

Sono emerse delle criticità in ordine all'assegnazione di obiettivi individuali ad alcuni collaboratori; si tratta in alcuni casi di dipendenti di cat. B per i quali, nell'attuale contesto, si rende problematico il coinvolgimento nella realizzazione di obiettivi di performance organizzativa ed individuale; in altri casi, la problematica è stata determinata dal significativo mutamento delle mansioni in considerazione della mutata articolazione della struttura organizzativa.

In ogni caso è intento dell'Ente procedere ad una revisione del Sistema di misurazione e valutazione, che renda lo stesso più flessibile in relazione alle varie criticità che possono manifestarsi ed ai conseguenti aggiustamenti, con impatto sulla valutazione della performance dei dipendenti.